

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



<b>Responsabile Redazione</b> S. Ceriani	<b>Responsabile Verifica</b> M. Barbati	<b>Responsabile Approvazione</b> CdA ESA-Com SpA
---	--	---

## ESA-Com SpA

Via Labriola, 1 – 37054 – Nogara (Vr)  
Tel. +39 0442 51 10 45 - Fax +39 0442 51 35 63  
C.F e P.I. 03062710235 - ATECO 2007: 38.11.00  
Posizione INAIL: 6053346/33  
Matricola INPS: 9007616917 / 9007928665  
PAT Impiegati: 90059487/69 – PAT Operai: 90532567/52  
[www.esacom.it](http://www.esacom.it)  
[info@esacom.it](mailto:info@esacom.it) - [esacomspappec@esacom.eu](mailto:esacomspappec@esacom.eu)

**\*\* Raccolta e trasporto rifiuti "in house" c/to terzi\*\***



# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La Distribuzione del presente documento verrà monitorata attraverso allegato 20.  
Si raccomanda di documentare l'avvenuta distribuzione attraverso verbale formativo / mail.



# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Redazione	Responsabile Verifica	Responsabile Approvazione
S. Ceriani	M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>REVISIONI .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>INTRODUZIONE AL PIANO TRIENNALE .....</b>	<b>5</b>
	3.1.1 Contesto Interno .....	5
<b>4</b>	<b>OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO .....</b>	<b>8</b>
<b>5</b>	<b>RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....</b>	<b>8</b>
	5.1.1 Compiti e Responsabilità .....	8
	5.1.2 Poteri .....	8
<b>6</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ CON PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE .....</b>	<b>9</b>
	6.1.1 le Attività a rischio corruzione .....	9
	6.1.2 Metodo di Valutazione delle attività a rischio .....	9
<b>7</b>	<b>FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO .....</b>	<b>11</b>
	7.1.1 Formazione idonea a prevenire il rischio di corruzione .....	11
	7.1.2 Controllo e prevenzione del rischio .....	12
	7.1.3 Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge 190/2012 .....	13
<b>8</b>	<b>PIANIFICAZIONE TRIENNALE .....</b>	<b>14</b>

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Redazione	Responsabile Verifica	Responsabile Approvazione
S. Ceriani	M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

## 1 PREMESSA

Tra i compiti che la legge 190/2012 assegna all'Autorità nazionale anticorruzione, è precipua l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.

ESA-Com SpA, società privata avente la Proprietà costituita da Enti Pubblici, viene considerata nei soggetti per cui tale adempimento è obbligatorio.

Sarà cura di ESA-Com SpA trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito Piano) al Collegio Sindacale.

ESA-Com SpA svolge l'attività di raccolta rifiuti in house, per i seguenti comuni:

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"><li>• Comune di Angiari</li><li>• Comune di Belfiore</li><li>• Comune di Casaleone</li><li>• Comune di Concamarise</li><li>• Comune di Erbè</li><li>• Comune di Gazzo Veronese</li><li>• Comune di Isola della Scala</li><li>• Comune di Isola Rizza</li><li>• Comune di Nogara</li><li>• Comune di Nogarole Rocca</li></ul> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Comune di Oppeano</li><li>• Comune di Palù</li><li>• Comune di Roverchiara</li><li>• Comune di Salizzole</li><li>• Comune di San Pietro di Morubio</li><li>• Comune di Sorgà</li><li>• Comune di Terrazzo</li><li>• Comune di Trevenzuolo</li><li>• Comune di Vigasio</li></ul> |
|--|---|

Come già precisato, il Piano deve essere approvato e reso disponibile alle parti interessate ogni anno entro il 31 gennaio.

Il piano deve avere approvazione dal Responsabile Anticorruzione identificato nell'Organismo di Vigilanza aziendale.

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Redazione	Responsabile Verifica	Responsabile Approvazione
S. Ceriani	M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

## 2 REVISIONI

- Ed. 31 Gennaio 2014 - Prima Emissione
  - Su questo documento il Responsabile per la prevenzione della corruzione si riserva di effettuare, quando necessario, interventi di "micro-revisioni" rivolti a correggere eventuali refusi, errori formali, formattazioni e soprattutto ad aggiungere annotazioni, precisazioni e quanto necessario per favorire la leggibilità del documento a tutti gli attori coinvolti.  
Le vere e proprie modifiche del documento e quindi gli interventi di aggiornamento strutturale e sostanziale del programma saranno indicate nella attuale sezione, Indice delle Revisioni. Il documento revisionato sarà inserito sul portale web aziendale ([www.esacom.it](http://www.esacom.it))

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Redazione	Responsabile Verifica	Responsabile Approvazione
S. Ceriani	M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

## 3 INTRODUZIONE AL PIANO TRIENNALE

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

La Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, istituita il 23 dicembre 2011 dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione col doppio mandato di formulare emendamenti al disegno di legge in materia di corruzione e predisporre un Rapporto in materia diretto ad identificare politiche, modalità e misure di prevenzione della corruzione del settore pubblico, nella propria analisi ha condotto le motivazioni che possono indurre alla corruzione ai seguenti due ordini di ragioni:

- ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;
- ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

La corruzione, e più generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli apparati pubblici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Diventa pertanto imprescindibile attuare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che tutte le Amministrazioni pubbliche definiscano e trasmettano al Dipartimento della funzione pubblica un proprio piano di prevenzione della corruzione, che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione predisposto da ESA-Com SpA viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 72 dell'8 marzo 2013, delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, delle indicazioni fornite dalla CiVIT reperibili on line nonché in base ad ulteriori informazioni tra cui il documento redatto dall'Ufficio Studi del CODAU. Non è invece ancora disponibile il Piano nazionale anticorruzione previsto dall'art. 1, comma 4, lett. c) della legge 190/2012.

In considerazione della particolare struttura attiva in ESA-Com SpA, in termini di attività svolte e soggetti coinvolti, con conseguenti ricadute sui rapporti e sulle relazioni intercorrenti, il presente Piano di prevenzione della corruzione prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione.

### 3.1.1 Contesto Interno

ESA-Com SpA  
Via Labriola, 1 – 37054 – Nogara (Vr)  
Tel. +39 0442 51 10 45 - Fax +39 0442 51 35 63  
C.F e P.I. 03062710235 - ATECO 2007: 38.11.00  
Posizione INAIL: 6053346/33  
Matricola INPS: 9007616917 / 9007928665  
PAT Impiegati: 90059487/69 – PAT Operai: 90532567/52  
[www.esacom.it](http://www.esacom.it)  
[info@esacom.it](mailto:info@esacom.it) - [esacomspapec@esacom.eu](mailto:esacomspapec@esacom.eu)

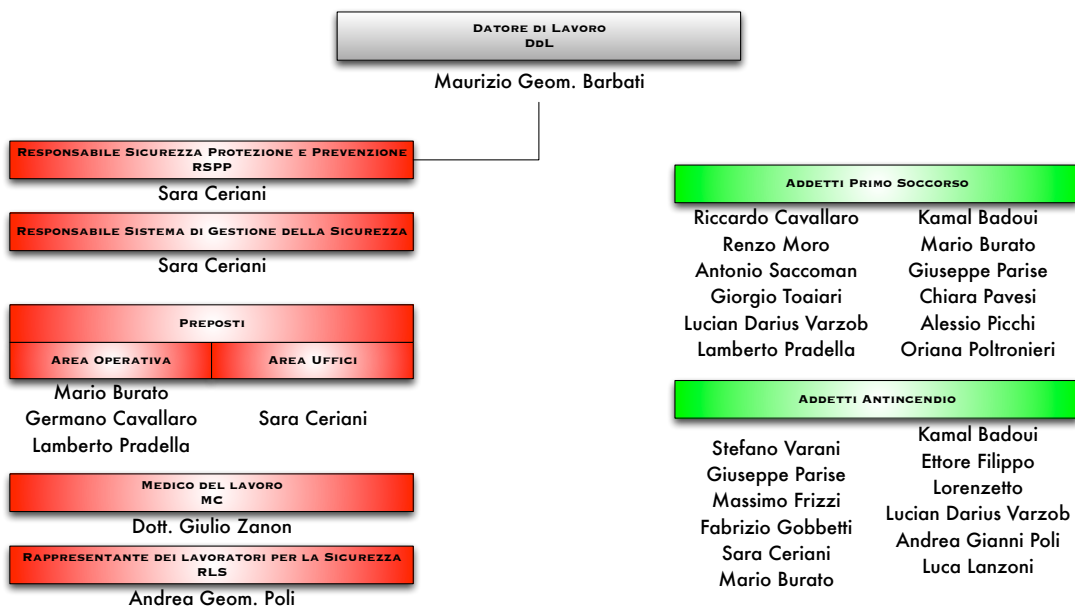
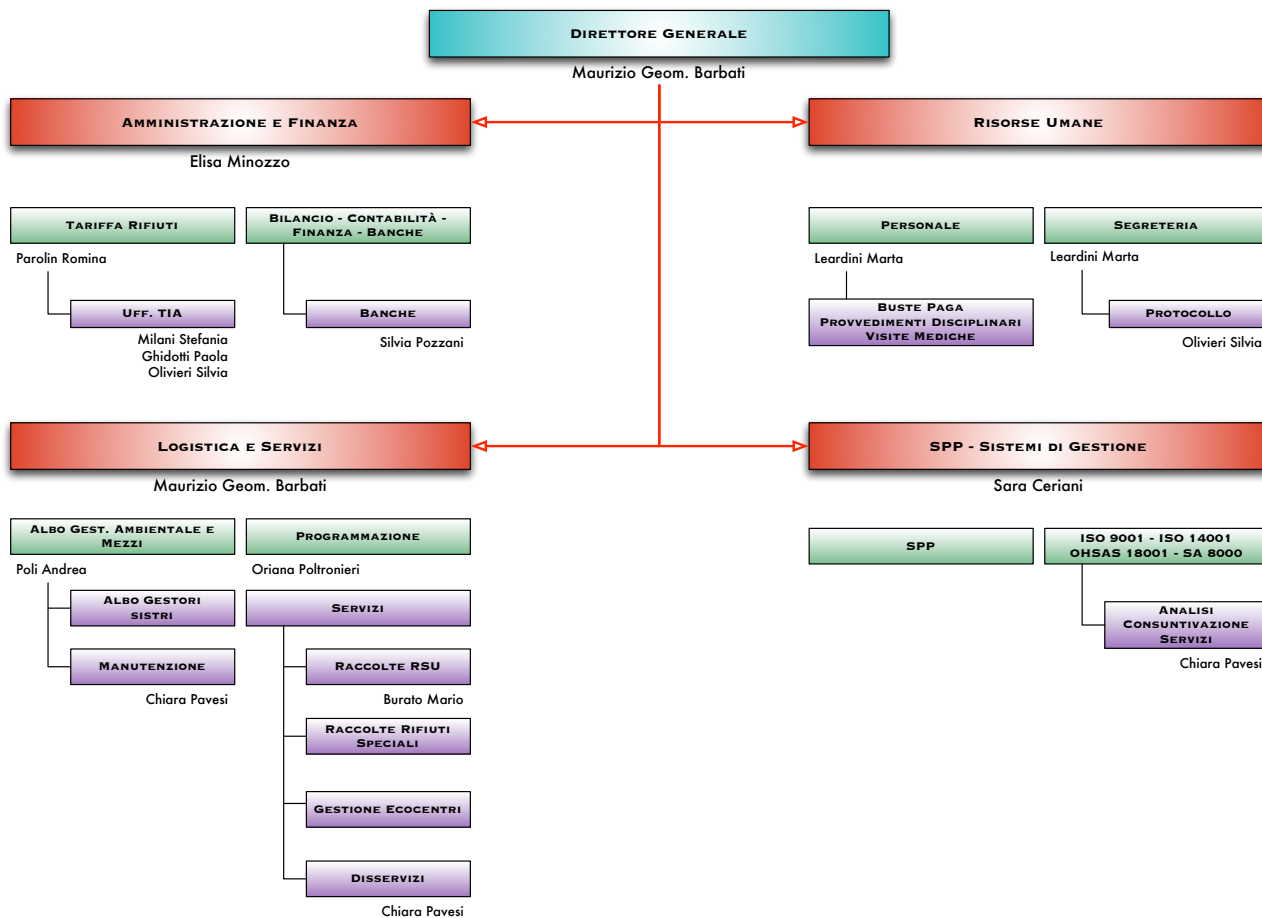
Raccolta e trasporto rifiuti "in house" c/to terzi

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



<b>Responsabile Redazione</b>	<b>Responsabile Verifica</b>	<b>Responsabile Approvazione</b>
S. Ceriani	M. Barbati	CdA ESA-Com SpA



PER NECESSITÀ...

MEZZI	DISSERVIZI	FORMULARI / IMPIANTI	QUALITÀ / SICUREZZA / AMBIENTE / ETICA
ANDREA GEOM. POLI	MARIO BURATO	ORIANA POLTRONIERI	SARA CERIANI

## PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ED. 1 REV. 0 DEL 31-01-2014 - PAGINA 6 DI 15

LEGGE 190/2012

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Redazione	Responsabile Verifica	Responsabile Approvazione
S. Ceriani	M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

Come già specificato, ESA-Com SpA effettua servizio di raccolta e trasporto rifiuti in house; la società, qualora vi siano diverse necessità operative, gestisce attraverso società esterne, le seguenti attività:

1. Smaltimento rifiuti – ESA-Com SpA effettua esclusivamente servizio di raccolta e trasporto. L'attività di smaltimento viene effettuata attraverso conferimento dei rifiuti ad impianti di raccolto/smaltimento autorizzati.;
2. Manutenzione Veicoli – l'appalto di tale aspetto viene seguito attraverso aggiudicazione di appalto.
3. Selezione del personale interinale

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Redazione	Responsabile Verifica	Responsabile Approvazione
S. Ceriani	M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

## 4 OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione" ESA-Com SpA adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Destinatario del presente Piano è tutto il personale di ESA-Com SpA.

La violazione, da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

## 5 RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

### 5.1.1 Compiti e Responsabilità

Il Responsabile predispone ogni anno entro il 31 gennaio, coadiuvato dai diversi uffici, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione di ESA-Com SpA, che sottopone al Collegio Sindacale per l'approvazione.

Il Piano viene trasmesso, a cura del Responsabile, al Dipartimento della Funzione Pubblica e pubblicato sul sito internet aziendale. Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- provvedere alla verifica, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 Legge 190/2012;
- pubblicare nel sito web una relazione recante i risultati dell'attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno, da trasmettere all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione;
- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

### 5.1.2 Poteri

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ateneo al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi. Le ispezioni e verifiche avverranno con le modalità indicate nei successivi paragrafi.

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Redazione	Responsabile Verifica	Responsabile Approvazione
S. Ceriani	M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

## 6 INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ CON PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Ai sensi dell'art. 3 legge 241-1990 e l.r. 10-1991 e smi, fanno parte integrante e sostanziale del presente piano di prevenzione della corruzione:

- le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, comma 4, legge 190 del 2012;
- le linee guida successivamente contenute nel piano nazionale anticorruzione;

Le attività a rischio di corruzione (art. 1 comma 4, comma 9 lett. "a"), sono individuate nelle seguenti:

- materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi; (art. 53 dlgs. 165/2001 modificato dai commi 42 e 43).
- materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente; (art. 54 dlgs. 165/2001 cfr. comma 44);
- materie il cui contenuto è pubblicato nei siti internet delle pubbliche amministrazioni art. 54 dlgs. 82/2005 (codice amministrazione digitale);
- retribuzioni dei dirigenti e tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009);
- trasparenza (art. 11 legge 150/2009);
- materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012;

### 6.1.1 le Attività a rischio corruzione

Tutte le attività a cui devono essere assicurati livelli essenziali nelle prestazioni, mediante la pubblicazione, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi; le seguenti attività, sono configurate a rischio di corruzione, in quanto rientranti nel presente piano:

- le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.
- attività connesse alla spending review;
- controllo informatizzato della presenza;
- trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- trasporto (eventualmente anche transfrontaliero), e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- noli a freddo di macchinari;
- noli a caldo;
- autotrasporti per conto di terzi;
- guardiania isola ecologica.
- sussidi e contributi di vario genere (direzione solidarietà sociale) a sostegno del reddito;

Le attività di ESA-Com SpA che si leggono sono per la maggior parte una specificazione di quanto già individuato legislativamente, e sono da leggersi con la fondamentale avvertenza che sono le attività a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi nella ampia accezione, senza alcun riferimento alle singole persone preposte alle suddette mansioni nelle unità organizzative deputate allo svolgimento quotidiano.

### 6.1.2 Metodo di Valutazione delle attività a rischio

Le valutazioni sono state graduate con riguardo all'impatto prodotto (Alto, Medio o Basso), da intendersi come segue:

- Alto: Mancato raggiungimento di obiettivi chiave e conseguenze sulla credibilità dell'organizzazione
- Medio: Seri ritardi e/o mancato raggiungimento di obiettivi operativi, considerevole riduzione dell'efficacia rispetto a quella prevista e/o significativo aumento dei costi rispetto allo stanziamento iniziale
- Basso: Tollerabile ritardo nel raggiungimento degli obiettivi, lieve riduzione dell'efficacia delle azioni o modesti incrementi nel livello dei costi.

Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione di ESA-Com SpA e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto.

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



<b>Responsabile Redazione</b>	<b>Responsabile Verifica</b>	<b>Responsabile Approvazione</b>
S. Ceriani	M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

Attività Formative Previste	Figure Coinvolte			Grado di Rischio
	A	B	C	
<b>Sicurezza Ambiente di lavoro</b> (Lavoratori e figure specifiche)	A	B	C	Basso
<b>Area Acquisti</b> (Affidamento incarichi e mandati, gestione degli appalti)	A	B		Alto
<b>Contatto con l'utenza</b> (Gestione protocollo interno, dati dell'utenza, ruoli esattoriali e gestione dei servizi di raccolta)	A	B	C	Alto
<b>Risorse Umane</b> (Metodi di ricerca, selezione e inserimento)	A	B		Medio
<b>Amministrazione e Finanza</b> (Gestione Liquidità, Redazione budget settoriali, trasparenza dati e flusso comunicazioni)	A	B		Alto
<b>Monitoraggio e vigilanza</b> (responsabilità delle figure di controllo interne ed esterne)	A	B	C	Medio
<b>Gestione Mezzi</b> (Patenti, Responsabile Tecnico, c/to terzi)	A	B	C	Basso
<b>Sistemi di Lavoro</b> (utilizzo Software di settore – rendicontazioni (servizi di raccolta e finanziari), monitoraggi satellitari)	A	B	C	Medio
<b>Rappresentanze Sindacali</b> (Struttura, Etica e Ruoli)	A	B	C	Medio
<b>Sistemi di Gestione</b> (Qualità, Sicurezza, Ambiente, Etica ed Energia e Modello 231)	A	B	C	Basso

L'attuazione graduale delle disposizioni del presente Piano Anticorruzione ha anche l'obiettivo di abbassare il grado di rischio rispetto a quanto risulta dalla fotografia sopra riportata.

Nel primo anno di vigenza del presente Piano il Responsabile procederà a verificare ed eventualmente implementare la mappatura delle aree di attività a maggiore rischio di corruzione sotto i seguenti aspetti:

- oggettivo, affinché un'analisi oggettiva degli ambiti propri di competenza di reparto aziendale porti all'individuazione di ulteriori aree di rischio tra quelle riconducibili alle attività proprie di tali strutture, o alla ridefinizione del grado di rischio in quelle già previste dal presente Piano;
- soggettivo, per arrivare ad un maggiore dettaglio del livello di rischio degli attori a seconda del ruolo che ricoprono dei procedimenti individuati.

Per quanto riguarda i comportamenti a rischio, ESA-Com SpA dovrà adottare, come previsto dall'art. 1 comma 44 della Legge 190/2012, un proprio codice di comportamento, che integri e specifichi il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici appena licenziato dal Consiglio dei Ministri.

Si segnala che ESA-Com SpA ha già adottato un Codice Etico, emanato ed approvato dal Collegio Sindacale, con l'intento di rendere tutte le componenti della vita societaria, per quanto occorra, affini ai principi deontologici su cui si basa il rispetto di diritti e doveri.

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Redazione	Responsabile Verifica	Responsabile Approvazione
S. Ceriani	M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

## 7 FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

### 7.1.1 Formazione idonea a prevenire il rischio di corruzione

La Legge 190/2012 prevede una serie di misure di formazione del personale, in particolare:

- definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, eventualmente verificando l'esistenza di percorsi di formazione ad hoc presso strutture pubbliche e/o private, ed individuando il personale da inserire in tali programmi (art. 1 comma 8 e 11);
- previsione, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione (art. 1 comma 9);
- organizzazione di attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione del codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni (art. 1 comma 44).

Nell'ambito delle misure indicate dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 ESA-Com SpA, nel corso della vigenza del piano triennale Anticorruzione, ritiene di sviluppare interventi di formazione/informazione, rivolti a tutto il proprio personale, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio, articolati su più livelli:

1) Un intervento di tipo "informativo" che abbia come caratteristica principale la diffusione dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati alle attività svolte. Tale intervento dovrà necessariamente essere diretto alla generalità del personale ed avere un forte impatto comunicativo diretto a stimolare la condivisione di principi etici e il rifiuto dell'illegalità.

2) Una formazione "gerarchica" diretta ai responsabili di ESA-Com SpA con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare/segnalare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale.

3) Una formazione "mirata" diretta in modo specifico al personale operante nelle aree di rischio individuate ai sensi del presente piano, che prescindendo dalla semplice rilettura della norma e prenda spunto dai procedimenti e dalle procedure agite per divenire supporto al cambiamento sia degli atteggiamenti personali nei confronti dell'illegalità, sia di eventuali rischi insiti nelle modalità di lavoro. In particolare questi interventi molto diretti dovranno prevedere anche sessioni di follow up per costituire un presidio con una competenza specifica in materia, in grado di supportare in tempo reale eventuali aggiornamenti normativo-procedimentali e anche di attivare percorsi di analisi dei processi e dei procedimenti al fine di realizzare un eventuale "catalogo dei rischi".

4) Una formazione "periodica" attivabile su richiesta in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione.

5) Una formazione "intervento" da attivare nel caso sia rilevato un episodio di potenziale corruzione su istanza del Responsabile Anticorruzione o dei Responsabili di struttura.

Caratteristica dei percorsi formativi proposti sarà la modularità, il cui obiettivo principale è di assicurare una formazione puntuale e continua che possa essere declinata in base ai diversi livelli di responsabilità e ai diversi livelli di "rischio" presenti, la cui articolazione di massima non potrà prescindere dai seguenti contenuti:

- una parte introduttiva che spieghi cos'è la corruzione, cosa rientra in tale fattispecie ai fini del presente Piano, e le innovazioni previste dalla Legge 190/2012, compreso il conflitto di interessi, il Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni ed il Codice etico;
- il rischio della corruzione nel contesto ESA-Com SpA, con la presentazione di esempi concreti applicati al contesto reale e/o a casi realmente accaduti, con esemplificazioni tipo: comportamenti apparentemente non dolosi che potrebbero invece rivelarsi fenomeni corruttivi;
- l'esplicitazione degli elementi per prevenire o arginare i fenomeni corruttivi, giungendo a dettagliare il ruolo che ciascuno ha all'interno della propria organizzazione al fine di riconoscere e "controllare" ogni eventuale situazione di rischio.

L'efficacia di ogni intervento in argomento, in particolare se "mirato", è direttamente connessa alla possibilità di un simmetrico intervento organizzativo rispetto a processi e procedimenti e al suo concreto tradursi in fattispecie regolamentare a livello

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Redazione	Responsabile Verifica	Responsabile Approvazione
S. Ceriani	M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

aziendale.

## 7.1.2 Controllo e prevenzione del rischio

Il Responsabile procederà alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti quattro azioni complementari:

- 1) raccolta di informazioni
- 2) verifiche e controlli presso le strutture organizzative
- 3) funzione di audit
- 4) trasparenza

1) Il Responsabile raccoglierà informazioni da parte dei Dirigenti presso le unità organizzative secondo modalità:

- sincrona: con cadenza almeno semestrale sarà chiesto al Dirigente un report sul rispetto dei tempi e della correttezza dei procedimenti amministrativi di competenza
- asincrona: al verificarsi di ogni fenomeno di cui il Dirigente ritenga opportuno informare il Responsabile.

Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Tali segnalazioni dovranno essere effettuate tramite posta elettronica certificata (per gli utenti esterni) o attraverso un indirizzo di posta elettronica aziendale ([info@esacom.it](mailto:info@esacom.it)), nel pieno rispetto dell'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001 che si riporta testualmente: «Art. 54-bis. - (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti).

- Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
- Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.
- L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.
- La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni».

2) Il Responsabile procederà, con l'ausilio di soggetti interni competenti, a verifiche presso le aree interessate al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità su un campione rappresentativo dei procedimenti amministrativi e di processi (intesi come catene di procedimenti che coinvolgono più unità organizzative) in corso o conclusi.

Tali ispezioni avverranno con modalità analoghe alle ispezioni ministeriali e dell'AVCP-Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture.

Nel primo anno di attuazione del presente Piano, i controlli saranno concentrati sui quattro procedimenti indicati dall'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012; al completamento della mappatura delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, a seguito delle indicazioni che emergeranno dalle indicazioni pervenute dai Dirigenti come previsto al paragrafo 4.

Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del Piano di prevenzione della corruzione, potrà essere prevista e codificata una procedura specifica per le attività di controllo.

3) ESA-Com SpA prevede un piano di internal audit che, nell'ambito delle attività previste per tale funzione (tra cui la definizione delle linee di indirizzo del sistema di Controllo Interno), integrerà delle azioni sinergiche anche nell'ambito del monitoraggio e controllo mirate alla prevenzione della corruzione.

4) La trasparenza gioca un ruolo essenziale e strategico in funzione della prevenzione della corruzione, consentendo la tracciabilità dei procedimenti amministrativi ed una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli stakeholder, che limita il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire amministrativo.

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



Responsabile Redazione	Responsabile Verifica	Responsabile Approvazione
S. Ceriani	M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

La Legge 190/2012 prevede espressamente l'obbligatorietà della pubblicazione di talune informazioni, indicate al successivo paragrafo.

### 7.1.3 Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge 190/2012

La legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione relativamente alle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1 comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1 comma 15)
- costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini (art. 1 comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1 comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (comma 16): in quest'ambito, sono da pubblicare: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura (art. 1 comma 32);
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1 comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1 comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali (art. 1 comma 28)
- indirizzo di PEC (art. 1 comma 29).

La Legge 190/2012 prevede che con uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione saranno individuate le informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli obblighi sopra citati e le relative modalità di pubblicazione.

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



<b>Responsabile Redazione</b>	<b>Responsabile Verifica</b>	<b>Responsabile Approvazione</b>
S. Ceriani	M. Barbati	CdA ESA-Com SpA

## 8 PIANIFICAZIONE TRIENNALE

Attività Formative Previste	Azioni Previste	2014	2015	2016
<b>Sicurezza Ambiente di lavoro</b> (Lavoratori e figure specifiche)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione addetti 1° Soccorso</li> <li>Formazione addetti antincendio</li> <li>Formazione/Aggiornamento Lavoratori</li> <li>Formazione/Aggiornamento Preposti</li> <li>Formazione/Aggiornamento Dirigenti</li> <li>Formazione/Aggiornamento RLS</li> <li>Formazione/Aggiornamento RSPP</li> </ul>	X	X	X
<b>Area Acquisti</b> (Affidamento incarichi e mandati, gestione degli appalti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Metodi di classificazione e identificazione requisiti per aggiudicazione diretta e/o predisposizione iter aggiudicazione mediante gara</li> </ul>	X		
<b>Contatto con l'utenza</b> (Gestione protocollo interno, dati dell'utenza, ruoli esattoriali e gestione dei servizi di raccolta)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Predisposizione del sistema di acquisizione delle segnalazioni e procedura di acquisizione periodica di dati/informazioni</li> </ul>		X	
<b>Risorse Umane</b> (Metodi di ricerca, selezione e inserimento)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Predisposizione procedure da attuare per attivare concorso di selezione del personale</li> </ul>	X		
<b>Amministrazione e Finanza</b> (Gestione Liquidità, Redazione budget settoriali, trasparenza dati e flusso comunicazioni)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi delle informazioni pubblicate nella procedura Amministrazione aperta (pagamenti superiori a € 1.000,00) al fine di verificare l'esistenza di comportamenti anomali ed eventuali azioni correttive</li> <li>Definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate</li> <li>Gestione delle attività che indirettamente, divengono indispensabili per i reparti operativi e affini alle procedure di affidamento incarichi</li> <li>Gestione delle comunicazioni con le parti interessate</li> </ul>		X	
<b>Monitoraggio e vigilanza</b> (responsabilità delle figure di controllo interne ed esterne)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione di procedure di monitoraggio specifiche</li> </ul>		X	
<b>Gestione Mezzi</b> (Patenti, Responsabile Tecnico, c/to terzi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività finalizzate al mantenimento dei requisiti strutturali e formativi</li> </ul>		X	
<b>Sistemi di Lavoro</b> (utilizzo Software di settore – rendicontazioni (servizi di raccolta e finanziari), monitoraggi satellitari)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione finalizzata alla comprensione dei sistemi informatici in uso</li> </ul>			X
<b>Evoluzione Normativa</b> (Normativa di pertinenza ESA-Com SpA )	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione finalizzata al recepimento dei continui aggiornamenti cogenti e applicabili in azienda</li> </ul>	X	X	X
<b>Rappresentanze Sindacali</b> (Struttura, Etica e Ruoli)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incontri formativi inerenti compiti e responsabilità</li> </ul>		X	
<b>Sistemi di Gestione</b> (Qualità, Sicurezza, Ambiente, Etica ed Energia e Modello 231)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività finalizzate al mantenimento dei requisiti normativi</li> </ul>	X	X	X

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

IN CONFORMITÀ ART. 1 COMMA 5, LETT. A), LEGGE 190/2012



<b>Responsabile Redazione</b>	<b>Responsabile Verifica</b>	<b>Responsabile Approvazione</b>
S. Ceriani	M. Barbati	Cda ESA-Com SpA

Nella programmazione sopra riportata, sono state considerate anche le attività per cui la società già negli anni precedenti, ha effettuato azioni formative mirate, maggiormente dettagliate nel prospetto successivamente riportato.

2014 - 2015 - 2016		2013		2012		2011	
Attività Formative Previste		INDICE FORMATIVO	Figure Coinvolte	INDICE FORMATIVO	Figure Coinvolte	INDICE FORMATIVO	Figure Coinvolte
Sicurezza Ambiente di lavoro (Lavoratori e figure specifiche)	A B C	Sicurezza Ambiente di lavoro (Lavoratori e figure specifiche)	A B C	Sicurezza Ambiente di lavoro (Lavoratori e figure specifiche)	A B C	Sicurezza Ambiente di lavoro (Lavoratori e figure specifiche)	A B C
Area Acquisti (Affidamento incarichi e mandati, gestione degli appalti)	A B	Amministrazione e Finanza (Gestione liquidità, relazione budget settoriali, trasparenza dati e flussi comunicazioni)	A B	Amministrazione e Finanza (Gestione liquidità, relazione budget settoriali, trasparenza dati e flussi comunicazioni)	A B	Area Acquisti (Affidamento incarichi e mandati, gestione degli appalti)	A B
Contatto con clientela (Gestione protocollo interno, dati dell'utenza, ruoli esattoriali e gestione dei servizi di raccolta)	A B C	Ricerca Utenza (Corsi di lingua italiana, Metodi di ricerca, selezione e inserimenti)	A B C	Sistemi di lavoro (Utilizzo Software di settore - rendicontazioni (servizi di raccolta e finanziari), monitoraggio satellitari)	A B C	Amministrazione e Finanza (Affidamento incarichi e mandati, gestione degli appalti)	A
Ricerca Utenza (Metodi di ricerca, selezione e inserimenti)	A B	Amministrazione e Finanza (Gestione liquidità, relazione budget settoriali, trasparenza dati e flussi comunicazioni)	A B	Gestione Mezzi (Pacienti, (7to terzo)	B C	Amministrazione e Finanza (Bilancio di esercizio, fusioni e scissioni d'azienda)	A
Amministrazione e Finanza (Gestione liquidità, relazione budget settoriali, trasparenza dati e flussi comunicazioni)	A B	Monitoraggio e vigilanza (responsabilità delle figure di controllo interne ed esterne)	A B C	Sistemi di lavoro (Utilizzo Software di settore - rendicontazioni (servizi di raccolta e finanziari), monitoraggio satellitari)	A B C	Gestione Mezzi e Role Ecologiche (Responsabile Tecnico)	A B
Monitoraggio e vigilanza (responsabilità delle figure di controllo interne ed esterne)	A B C	Gestione Mezzi (Pacienti)	C	Evolution Normativa (Normativa di pertinenza ESA-Com SpA)	A B C	Sistemi di lavoro (Utilizzo Software di settore - rendicontazioni (servizi di raccolta e finanziari), monitoraggio satellitari)	B
Gestione Mezzi (Pacienti, Responsabile Tecnico, (7to terzo)	A B C	Amministrazione e Finanza (Corsi di lingua italiana, Metodi di ricerca, selezione e inserimenti)	A B	Sistemi di Gestione (Qualità, Sicurezza, Ambiente, Etica ed Energia)	A B C	Evolution Normativa (Normativa di pertinenza ESA-Com SpA)	A B C
Sistemi di lavoro (Utilizzo Software di settore - rendicontazioni (servizi di raccolta e finanziari), monitoraggio satellitari)	A B C	Amministrazione e Finanza (Gestione liquidità, relazione budget settoriali, trasparenza dati e flussi comunicazioni)	A B	Evolution Normativa (Normativa di pertinenza ESA-Com SpA)	A B C	Sistemi di lavoro (Utilizzo Software di settore - rendicontazioni (servizi di raccolta e finanziari), monitoraggio satellitari)	A
Evolution Normativa (Normativa di pertinenza ESA-Com SpA)	A B C	Monitoraggio e vigilanza (responsabilità delle figure di controllo interne ed esterne)	A B C	Sistemi di lavoro (Utilizzo Software di settore - rendicontazioni (servizi di raccolta e finanziari), monitoraggio satellitari)	A B C	Evolution Normativa (Normativa di pertinenza ESA-Com SpA)	A B C
Rappresentanza Sincacati (Sindacato, Etica e Ruoli)	A B C	Gestione Mezzi (Pacienti)	C	Evolution Normativa (Normativa di pertinenza ESA-Com SpA)	A B C	Sistemi di lavoro (Utilizzo Software di settore - rendicontazioni (servizi di raccolta e finanziari), monitoraggio satellitari)	A B C
Sistemi di Gestione (Qualità, Sicurezza, Ambiente, Etica ed Energia)	A B C	Monitoraggio e vigilanza (responsabilità delle figure di controllo interne ed esterne)	A B C	Sistemi di lavoro (Utilizzo Software di settore - rendicontazioni (servizi di raccolta e finanziari), monitoraggio satellitari)	A B C	Evolution Normativa (Normativa di pertinenza ESA-Com SpA)	A B C
(231)		Gestione Mezzi (Pacienti)	C	Sistemi di Gestione (Qualità, Sicurezza, Ambiente, Etica ed Energia)	A B C	Sistemi di lavoro (Utilizzo Software di settore - rendicontazioni (servizi di raccolta e finanziari), monitoraggio satellitari)	A B C



## Piano Triennale di Formazione (2014 / 2015 / 2016)

### Legenda

Indice Formativo: indica quanta formazione è stata erogata a persona in media (calcolo orientato da: Totale ore di formazione / totale lavoratori)  
 Figure Coinvolte: A (Origini) - B (Impegnati) - C (Operatori) - le ulteriori parti interessate non vengono citate nel presente piano

Ed. 1 - Rev. 0 del 31 Gennaio 2013